



Spett.le Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati

Milano, 3 marzo 2023

Spett. Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati,

Le scriventi Associazione NAGA - Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti, in breve anche solo "Naga ODV", Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), Mutuo Soccorso Milano APS, Associazione ARCI Todo Cambia APS, Mediterranean Saving Humans APS, Comunità di Sant'Egidio Milano, Rete Milano ODV, Cambio Passo APS Onlus, rappresentano quanto segue.

Tramite i servizi del Naga - operativi quotidianamente presso le due sedi dell'Associazione (Sportello Legale - Via Zamenhof 7A Milano e Centro Naga Har - Via San Colombano 8A Milano) - a partire dall'autunno del 2021 abbiamo ricevuto numerose e incessanti richieste di aiuto di richiedenti asilo ai quali era stato impossibile presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura di Milano.

Gli Uffici preposti alla presentazione delle domande, siti in via Cagni 15 a Milano, infatti, ricevono quotidianamente un numero di persone molto inferiore al totale di quante vorrebbero accedervi, e ciò comporta ormai da più di un anno la formazione di lunghe code, con persone

costrette a trascorrere nottate intere in attesa dell'apertura degli Uffici nella speranza di ritrovarsi ai primi posti, e a tornare più e più volte anche per vari mesi, senza avere alcuna certezza circa tempi e modalità di accesso e rimanendo nel frattempo prive dei più elementari diritti, quali le cure mediche, il lavoro, l'alloggio o l'accesso alle misure di accoglienza previste dalla legge, correndo addirittura il rischio di essere sottoposte a rimpatrio forzato.

Tale situazione è già stata oggetto a più riprese di comunicazioni inviate da Naga ODV e ASGI alla Questura di Milano, e a Voi in copia per conoscenza, e in ultimo di un appello - che alleghiamo - firmato da numerosi soggetti associativi e del Terzo Settore e inviato lo scorso 11 novembre 2022, nel quale si contestavano puntualmente le prassi messe in atto da varie Questure della Lombardia (Milano, Varese, Monza e Brianza, Lecco e Como) che ostacolano l'accesso alla procedura per l'ottenimento della protezione internazionale; a tali rilievi non solo le Istituzioni interpellate non hanno dato risposta soddisfacente, ma da allora la situazione si è ulteriormente aggravata.

A Milano, in particolare, a partire dallo scorso 12 dicembre la Questura ha scelto di aprire gli Uffici solo il lunedì mattina per lasciar entrare le persone che saranno poi ricevute nel corso della settimana, cosicché chiunque intenda presentare domanda di protezione internazionale deve necessariamente mettersi in coda la domenica sera, incluse molte persone con disabilità psico-fisiche e famiglie con bambini molto piccoli, con non rari casi di richiedenti che si presentano già nei giorni precedenti determinati ad attendere fino all'apertura degli Uffici preposti.

Ogni domenica sera si radunano perciò in via Cagni tra le 600 e le 800 persone a fronte di un numero di 120 accessi programmati; la grande affluenza, le condizioni di estremo disagio di chi si ritrova per ore e ore ad attendere in piedi al gelo senza alcun servizio di conforto (nel raggio di 400 metri non ci sono bar o altri locali, ed è presente un solo bagno chimico), e non in ultimo l'assenza di qualsiasi comunicazione circa i criteri con cui avverrà la selezione dei richiedenti ammessi, hanno prodotto così fin dal primo giorno situazioni di tensione, sfociate nella notte tra il 22 e il 23 gennaio in gravi scontri per sedare i quali la Polizia ha fatto addirittura uso di gas lacrimogeni.

A seguito di tali gravissimi episodi, le associazioni Naga ODV e Mutuo Soccorso Milano APS hanno deciso di intraprendere un'opera di monitoraggio sistematico della situazione di via Cagni, alla quale si sono via via uniti gli altri Enti scriventi; lunedì 30 gennaio ci recavamo presso gli Uffici della Questura alle 5:30 circa, constatando però che a quell'ora la selezione era già stata completata e le persone in eccesso erano state allontanate; a partire dallo scorso 6 febbraio perciò abbiamo deciso di garantire la nostra presenza già dal tardo pomeriggio di domenica per svolgere attività di prima assistenza legale e sanitaria a supporto dei richiedenti asilo.

Abbiamo potuto così constatare come gli sforzi dei richiedenti asilo di creare autonomamente code ordinate siano vanificati di fatto dalla procedura di selezione messa in atto dalle forze di Polizia, che intorno alla mezzanotte cominciano a chiamare un certo numero non precedentemente comunicato di richiedenti asilo in base alle lingue parlate, dividendoli innanzitutto tra ispanofoni, arabofoni e tutti gli altri, e quindi applicando criteri del tutto privi di trasparenza e incomprensibili anche alle scriventi, il tutto nella completa assenza di mediatori

culturali, impartendo in Italiano ordini che la maggioranza delle persone non può comprendere: questa prassi, e non una premeditata volontà di non rispettare l'ordine - come suggerito dai comunicati rilasciati dalla Questura - è all'origine dei disordini che puntualmente si verificano durante e dopo la formazione della coda.

Le modalità di accesso predisposte dalla Questura di Milano per chi deve richiedere la protezione internazionale non sono solo gravemente lesive della dignità delle persone e della loro sicurezza, ma violano le norme italiane ed europee: il decreto legislativo n. 25 del 2008 infatti impone il tempestivo accoglimento della manifestazione della volontà di richiedere protezione internazionale e prescrive che il verbale delle dichiarazioni del richiedente asilo venga redatto entro tre giorni lavorativi dalla manifestazione di volontà di chiedere la protezione, prorogabili di altri dieci in presenza di un elevato numero di domande (D.Lgs. 25/2008, art. 26, comma 2-bis); va ricordato inoltre che la Direttiva 2013/32/UE impone per la registrazione di tali domande modalità e termini tassativi.

Facciamo presente, inoltre, che successivamente al primo accesso agli uffici della Questura, l'appuntamento per la formalizzazione della domanda di protezione viene fissato ad alcuni mesi di distanza, durante i quali i richiedenti non possono fruire delle misure di accoglienza previste dalla normativa vigente, secondo la quale invece "le misure di accoglienza di cui al presente decreto si applicano dal momento della manifestazione della volontà di chiedere la protezione internazionale" (D.Lgs. 142/2015, art.1, comma 2).

A fronte di tali inaccettabili violazioni, chiediamo a codesto Alto Commissariato, coerentemente con i propri fini di tutela dei richiedenti asilo e rifugiati, di intervenire presso le Istituzioni preposte (Questura di Milano, Prefettura di Milano, Ministero dell'Interno) **chiedendo fermamente:**

- Che gli Uffici preposti al ricevimento delle domande di protezione internazionale vengano dotati delle risorse necessarie a garantire che le stesse siano registrate nei tempi stabiliti dalla legge;
- Che sia attivato un sistema di prenotazione accessibile anche a chi non ha accesso a strumenti di comunicazione digitali, che dia certezza alle persone circa i tempi e le modalità di accesso agli Uffici ed eviti il riprodursi di situazioni irrispettose della dignità umana nonché a rischio di generare fenomeni di illegalità e ricatto, soprattutto ai danni dei richiedenti più fragili;
- Che i diritti fondamentali dei richiedenti asilo siano in ogni caso tutelati per tutta la durata della procedura che condurrà all'accoglimento o al rigetto della loro domanda, e si cessi di invocare strumentalmente carenze di risorse e difficoltà organizzative per negare nella pratica quanto le norme nazionali ed internazionali dispongono in tema di sicurezza personale, accoglienza e accesso ai servizi;
- Che come previsto dalla legge i richiedenti asilo vengano inseriti nel sistema di accoglienza fin dal momento in cui manifestano la volontà di fare domanda di protezione internazionale o, in ogni caso, non appena ne facciano esplicita richiesta anche in fase successiva.

**In accordo con le pressanti richieste di supporto ricevute dalle persone incontrate nel corso delle loro attività di monitoraggio della situazione in via Cagni, gli Enti scriventi hanno indetto per giovedì 9 marzo prossimo venturo alle ore 11 un presidio pacifico in piazza San Babila a Milano nel corso del quale chiederemo che una delegazione composta da richiedenti asilo, esponenti delle associazioni e amministratori locali sia ricevuta presso i Vostri Uffici per rappresentare personalmente quanto sopra esposto.**

Riteniamo corretto infine informare codesto Alto Commissariato che dato il rilevante interesse pubblico delle questioni esposte renderemo pubblica la presente lettera e le eventuali risposte che perverranno.

In attesa di riscontro porgiamo distinti saluti,

*Associazione ARCI Todo Cambia APS*

*Associazione NAGA ODV*

*Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI)*

*Cambio Passo APS Onlus*

*Comunità di Sant'Egidio Milano*

*Mediterranea Saving Humans APS*

*Mutuo Soccorso Milano APS*

*Rete Milano ODV*

---

Per contatti:

Coordinamento Area Legale

Associazione Naga - Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

Via Zamenhof 7/A, 20136 Milano

E-mail: [coordinamento.legale@naga.it](mailto:coordinamento.legale@naga.it)

PEC: [naga@certificazioneposta.it](mailto:naga@certificazioneposta.it)

Tel: 02 58102599 - Cell: 3491602391



Milano, 11 novembre 2022

Spett.li

**Ministero dell'Interno**

**Dipartimento della P.S. Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle frontiere**

Servizio Immigrazione

[dipps.dircentimm.aagg@pecps.interno.it](mailto:dipps.dircentimm.aagg@pecps.interno.it)

**Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione**

[gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it](mailto:gabinetto.dlci@pecdlci.interno.it)

**Direzione centrale per le politiche dell'immigrazione e dell'asilo**

**Ufficio pianificazione delle politiche dell'immigrazione e dell'asilo**

[immigrazione.pianificazione@pecdlci.interno.it](mailto:immigrazione.pianificazione@pecdlci.interno.it)

**Prefettura di Milano**

[protocollo.prefmi@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefmi@pec.interno.it)

c.a. Area IV: Tutela dei Diritti Civili, Cittadinanza e Immigrazione

[cinzia.belvedere@interno.it](mailto:cinzia.belvedere@interno.it)

[fabrizio.donatiello@interno.it](mailto:fabrizio.donatiello@interno.it)

**Prefettura di Varese**

[protocollo.prefva@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefva@pec.interno.it)

**Prefettura di Monza e della Brianza**

[protocollo.prefmb@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefmb@pec.interno.it)

**Prefettura di Lecco**

[protocollo.preflc@pec.interno.it](mailto:protocollo.preflc@pec.interno.it)

**Prefettura di Como**

[protocollo.prefco@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefco@pec.interno.it)

**Questura di Milano**

**IV Sezione Ufficio Rifugiati**

[4sez.immig.quest.mi@pecps.poliziadistato.it](mailto:4sez.immig.quest.mi@pecps.poliziadistato.it)

**Ufficio Immigrazione**

[immig.quest.mi@pecps.poliziadistato.it](mailto:immig.quest.mi@pecps.poliziadistato.it)

**Questura di Varese**

**IV Sezione Ufficio Rifugiati**

[4sez.immig.quest.va@pecps.poliziadistato.it](mailto:4sez.immig.quest.va@pecps.poliziadistato.it)

**Ufficio Immigrazione**

[immig.quest.va@pecps.poliziadistato.it](mailto:immig.quest.va@pecps.poliziadistato.it)

**Questura di Monza e della Brianza**

**Ufficio Rifugiati**

[asilo.quest.mb@pecps.poliziadistato.it](mailto:asilo.quest.mb@pecps.poliziadistato.it)

**Ufficio Immigrazione**  
[immig.quest.mb@pecps.poliziadistato.it](mailto:immig.quest.mb@pecps.poliziadistato.it)

**Questura di Lecco**  
**Ufficio Rifugiati**  
[4sez.quest.lc@pecps.poliziadistato.it](mailto:4sez.quest.lc@pecps.poliziadistato.it)  
[asilo.quest.lc@pecps.poliziadistato.it](mailto:asilo.quest.lc@pecps.poliziadistato.it)

**Ufficio Immigrazione**  
[immig.quest.lc@pecps.poliziadistato.it](mailto:immig.quest.lc@pecps.poliziadistato.it)

**Questura di Como**  
**Ufficio Rifugiati**  
[asilo.quest.co@pecps.poliziadistato.it](mailto:asilo.quest.co@pecps.poliziadistato.it)  
**Ufficio Immigrazione**  
[immig.quest.co@pecps.poliziadistato.it](mailto:immig.quest.co@pecps.poliziadistato.it)

**Commissione Nazionale per il diritto di asilo**  
[commissionenazionaleasilo@pecdci.interno.it](mailto:commissionenazionaleasilo@pecdci.interno.it)

**Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Milano**  
[rifugiati.milano@pec.interno.it](mailto:rifugiati.milano@pec.interno.it)  
[rifugiati.milano2@pec.interno.it](mailto:rifugiati.milano2@pec.interno.it)

**Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Monza Brianza**  
[rifugiati.monzabrianza@pec.interno.it](mailto:rifugiati.monzabrianza@pec.interno.it)

**Comune di Milano**  
c.a. Egr. Sindaco Giuseppe Sala  
[sindaco.sala@comune.milano.it](mailto:sindaco.sala@comune.milano.it)  
e c.a. Egr. Assessore Marco Granelli  
Assessore alla Sicurezza  
[assessore.granelli@comune.milano.it](mailto:assessore.granelli@comune.milano.it)  
e c.a. Egr. Lamberto Nicola Giorgio Bertolé  
Assessore al Welfare e Salute  
[assessore.bertole@comune.milano.it](mailto:assessore.bertole@comune.milano.it)

e p.c.

**UNCHR**  
[itaro@unhcr.org](mailto:itaro@unhcr.org)

**Organizzazione Internazionale per le Migrazioni**  
[iomrome@iom.int](mailto:iomrome@iom.int)

**Parlamento Europeo**  
c.a. Onorevole Pierfrancesco Majorino  
[pierfrancesco.majorino@europarl.europa.eu](mailto:pierfrancesco.majorino@europarl.europa.eu)  
c.a. Onorevole Pietro Bartolo  
[pietro.bartolo@europarl.europa.eu](mailto:pietro.bartolo@europarl.europa.eu)

**European Commission**  
f.a.o. Ylva Johansson  
Home Affairs  
[cab-johansson-contact@ec.europa.eu](mailto:cab-johansson-contact@ec.europa.eu)  
f.a.o. Helena Dalli  
Equality  
[cab-dalli-contact@ec.europa.eu](mailto:cab-dalli-contact@ec.europa.eu)

## **OGGETTO: risoluzione dell'impossibilità di presentare la domanda di protezione internazionale**

ADL a Zavidovici - Associazione "Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici" Impresa Sociale, ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione, CGIL Monza e Brianza, CNCA Lombardia (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti), Cooperativa Sociale Aeris, Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani, Fondazione Somaschi Onlus e Naga OdV - Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti, **rivolgono a Voi il presente appello affinché vengano definitivamente risolte le gravissime criticità riscontrate dagli enti scriventi rispetto all'accesso alla procedura della richiesta di protezione internazionale presso la Questura di Milano. Nel documento che segue si segnalano anche le prassi delle Questure di Varese, di Monza e della Brianza, di Lecco e di Como rispetto alle quali si ritiene parimenti necessario un Vostro intervento.**

### **Questura di Milano**

Per poter presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura di Milano è necessario recarsi personalmente presso gli uffici siti in Via Cagni 15 a Milano, secondo un calendario di presenza mediatori del quale si dirà di seguito.

A distanza di più di un anno dalle [lettere inviate da ASGI e Naga OdV alla Questura di Milano](#), in cui si rilevavano le **gravissime criticità riscontrate dai richiedenti asilo nell'accesso agli uffici per presentare domanda di protezione (siti in Via Cagni 15 a Milano), la situazione davanti ai suddetti uffici appare addirittura peggiorata**. Nella prima lettera inviata alla Questura il 26.11.2021 si lamentava in particolare che l'accesso fosse consentito unicamente a una decina di persone al giorno e che spesso fosse negato per assenza di interpreti. Si proponeva quindi alla Questura di Milano di rilasciare direttamente a chi si presenta in via Cagni un appuntamento, entro un termine ragionevole e nel rispetto delle tempistiche prescritte dalla vigente normativa, per la presentazione della domanda di protezione. In risposta a tali richieste, la Questura di Milano aveva reso pubblico sul sito istituzionale il calendario della presenza degli interpreti. Tale calendario è tutt'oggi pubblicato ma riferito solo al mese corrente e difficilmente accessibile: è infatti necessario consultare il sito della Questura di Milano, disponibile solo in lingua italiana, e sapere che tale calendario si trova alla voce "Stranieri senza appuntamento" sulla destra. La Questura di Milano aveva affermato l'impossibilità di concedere appuntamenti e la conseguente necessità che i richiedenti accedessero personalmente, quindi dopo diverse ore (o meglio, giorni e notti) di coda, come anche accaduto a persone con situazioni specifiche di vulnerabilità (pur segnalate alla stessa Questura tramite i legali).

Con un [articolo pubblicato il 12.07.2022, il giornale online Fanpage](#) ha reso noto un video girato proprio nei pressi di via Cagni. Secondo quanto documentato dal giornale, gli ingressi all'epoca erano contingentati a meno di dieci persone al giorno e **i richiedenti erano costretti a restare in coda anche per settimane. Tale situazione è riscontrabile anche attualmente**: chi intende presentare domanda d'asilo a Milano deve recarsi senza appuntamento presso gli uffici della sede di Via Cagni 15 e deve farvi ritorno ripetutamente per poter poi effettivamente accedere agli uffici e avviare l'iter della richiesta di protezione internazionale. Anche presentandosi in base alla presenza dei mediatori della propria lingua, rispettando dunque il calendario previsto dalla Questura, i casi monitorati dagli enti scriventi impiegano anche più di un mese per poter accedere fisicamente agli uffici di Via Cagni. Per questo motivo si è ritenuto necessario rivolgere a Voi questo appello.

**Gli enti scriventi ribadiscono che la difficoltà nell'accesso alla domanda di protezione internazionale, che si traduce spesso nell'impossibilità di fatto di presentarla, costituisce una grave violazione delle norme europee ai fini del riconoscimento dello status di rifugiato. Il decreto legislativo n. 25 del 2008 infatti sottolinea l'importanza di un tempestivo accoglimento della manifestazione della volontà di richiedere protezione internazionale e prescrive a tal fine dei precisi termini.** La formalizzazione dell'istanza di protezione internazionale è un adempimento indispensabile non solo per l'autorizzazione alla permanenza sul territorio ma di fatto, sebbene la norma preveda diversamente, anche per l'accesso alle misure di accoglienza per richiedenti asilo previste dal decreto legislativo n.142 del 2015. Il ritardo nell'avvio della procedura, quindi, comporta non solo il disagio di code interminabili ma anche il protrarsi di situazioni di grave indigenza. **Giova ricordare che la Direttiva 2013/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, prevede modalità e termini tassativi per la registrazione delle domande di protezione internazionale. La violazione delle**

**norme della Direttiva UE comporta un inadempimento da parte dello Stato italiano che potrebbe essere sanzionato con procedura di infrazione dalla Commissione europea.**

Inoltre, come segnalato nel mese di luglio u.s. sia dall'[appello rivolto da ASGI e Naga OdV al Comune di Milano e alla Questura di Milano](#), che da [un articolo del giornale online Fanpage](#), la Questura ha notificato a diversi cittadini stranieri che si trovavano in coda avanti agli uffici di via Cagni degli **ordini di allontanamento** ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto legge n. 14 del 2017 convertito con modificazioni in legge n.48 del 2017. I provvedimenti risultavano così motivati: *“bivaccava unitamente ad altre numerose persone con masserizie tra cui materassi ed effetti personali impedendo la libera fruizione dell'area verde pubblica”*. Gli ordini di allontanamento si accompagnavano a sanzioni di 100,00 euro per le violazioni contestate. Il primo comma dell'articolo 9 di cui sopra, rubricato *“Misure a tutela del decoro di particolari luoghi”*, dispone che *“chiunque ponga in essere condotte che impediscono l'accessibilità e la fruizione delle predette infrastrutture, in violazione dei divieti di stazionamento o di occupazione di spazi ivi previsti, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 100 a euro 300”*. Il terzo comma prevede poi la possibilità per i regolamenti di polizia municipale di prescrivere l'applicabilità del divieto e della relativa sanzione a luoghi diversi da quelli indicati, quali le aree adibite a verde pubblico. Così fa il regolamento di polizia urbana del Comune di Milano all'articolo 135, richiamato dalla Questura. **I provvedimenti comminati dalla Questura sono gravemente illegittimi non solo perché emessi in violazione delle minime garanzie procedurali** (non sono tradotti né danno atto della presenza di un interprete al momento della comunicazione) **ma anche perché la condotta dei richiedenti asilo in coda avanti agli uffici della Questura non configura in alcun modo un danno al decoro delle aree adibite al verde pubblico, né tantomeno ne impedisce l'accesso e la fruizione come invece prescrive la norma. Si tratta anzi di un comportamento reso necessario delle inadempienze e dai disservizi già ampiamente denunciati per esercitare un diritto fondamentale garantito da norme costituzionali e sovranazionali. Oltre al paradosso di una situazione in cui le persone in attesa in coda al fine di richiedere la protezione internazionale hanno avuto accesso agli uffici della Questura per vedersi consegnare un provvedimento sanzionatorio mentre è stato loro negato l'accesso agli stessi uffici al fine di esercitare i loro diritti fondamentali, preme rilevare la gravità e la pericolosità del comportamento della PA che ha certamente l'effetto di scoraggiare ulteriormente lo straniero che intenda richiedere la protezione internazionale.** Allo stesso tempo, infatti, si prospetta non solo il disagio di una fila di giorni con l'incertezza del riuscire ad accedere agli uffici per presentare finalmente la domanda, ma anche il rischio di vedersi sanzionare per il tentativo. La misura del Daspo Urbano introdotta dal decreto legge n. 14 del 2017 si conferma una sanzione discriminatoria, strumentalmente motivata da ragioni di sicurezza, ma finalizzata in realtà a colpire e ulteriormente aggravare situazioni di disagio e vulnerabilità.

### **Questura di Varese**

Per poter presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura di Varese, è necessario, come comunicato via email dalla Questura di Varese IV Sezione, che la domanda di protezione internazionale sia *“presentata personalmente dal richiedente ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 25/2008”*. Tale indicazione è conforme a quanto previsto dalla norma, ma nei casi seguiti dagli enti scriventi, sono stati dati appuntamenti per questo primo accesso a **cinque mesi di distanza (all.1)**. **Risulta evidente che questo lungo lasso di tempo nel quale il richiedente asilo non può di fatto accedere alla procedura è in netto contrasto con il surrichiamato decreto legislativo n. 25 del 2008 che sottolinea l'importanza di un tempestivo accoglimento della manifestazione della volontà di richiedere protezione internazionale e prescrive a tal fine dei precisi termini.** Inoltre, come si è detto a proposito della Questura di Milano, la Direttiva 2013/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede modalità e termini tassativi per la registrazione delle domande di protezione internazionale. **La violazione delle norme della Direttiva UE comporta un inadempimento da parte dello Stato italiano che potrebbe essere sanzionato con procedura di infrazione dalla Commissione europea.**

È anche importante sottolineare che tra i documenti richiesti dalla Questura di Varese per *“dichiarare personalmente l'intenzione di chiedere protezione internazionale”* vi sono: **dichiarazione di ospitalità; copia documenti della casa (rogito o contratto di affitto); copia documenti di chi dà ospitalità; dichiarazione del proprietario che consente all'affittuario di ospitare il cittadino straniero.** A tal proposito giova ricordare che è illegittimo subordinare la formalizzazione della domanda d'asilo alla presentazione di una



dichiarazione di ospitalità non prevista dalla legge. Con [ordinanza del 25.07.2018 il Tribunale di Milano](#) – Sezione specializzata in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, ha dichiarato, in base all'art. 6 del Decreto Legislativo 25/2008, che *“la dichiarazione di ospitalità, alla cui produzione la Questura di Milano ha subordinato la ricevibilità dell'istanza di protezione da parte del ricorrente, non ha fondamento giuridico”*. Dello stesso tenore, si ricordano anche le pronunce del Tribunale Torino (6 maggio 2020 e 18 maggio 2020) e del Tribunale Firenze (21 gennaio 2020 e 21 dicembre 2020).

### **Questura di Monza e della Brianza**

Per poter presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura di Monza e della Brianza, è necessario, come indicato [sul sito della Questura stessa](#), richiedere un appuntamento compilando un modulo avente a oggetto *Richiesta appuntamento per richiedenti asilo presso la Questura di Monza e della Brianza (all.2)* e trasmettendolo via email alla Questura: *“la manifestazione di volontà di richiesta di protezione internazionale non dovrà essere presentata di persona presso lo sportello dell'Ufficio Asilo Politico, ma potrà essere spedita, tramite apposito modulo, (reperibile nell'apposita sezione presente sul portale web della Questura), che andrà inviato all'indirizzo mail riportato sullo stesso; successivamente l'Ufficio fisserà un appuntamento per la relativa formalizzazione con la compilazione del modello C3”*.

Non è dunque ammessa la possibilità di presentarsi spontaneamente in Questura e si presuppone che il richiedente asilo abbia la possibilità di inviare il modulo di richiesta appuntamento. Le informazioni sono peraltro solo in lingua italiana.

Nei casi seguiti dagli enti scriventi, sono stati dati appuntamenti per questo primo accesso a **tre mesi di distanza (all.3)**. **Risulta evidente che questo lungo lasso di tempo nel quale il richiedente asilo non può di fatto accedere alla procedura è in netto contrasto con il surrichiamato decreto legislativo n. 25 del 2008 (e con la Direttiva 2013/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio) che sottolinea l'importanza di un tempestivo accoglimento della manifestazione della volontà di richiedere protezione internazionale e prescrive a tal fine dei precisi termini.**

È anche importante sottolineare che tra i documenti indicati dalla Questura di Monza e della Brianza nel modulo di richiesta appuntamento (all. 2) per *“manifestare la volontà di chiedere o reiterare la protezione internazionale”* figura la **dichiarazione di ospitalità recente** da allegare al modulo stesso. Su questo punto valgono le stesse osservazioni fatte a proposito delle Questure di Varese.

### **Questura di Lecco**

Per poter presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura di Lecco è possibile recarsi direttamente in Questura, anche eventualmente accompagnati da mediatori e/o avvocati. Viene quindi dato un appuntamento per tornare **dopo un mese** con l'invito a presentarsi con un interprete e con una **dichiarazione di ospitalità**. Se il richiedente non ha un alloggio viene inserito in un'apposita lista d'attesa per un posto in accoglienza in un CAS e viene invitato a presentarsi di solito circa **un mese/un mese e mezzo dopo**. Se il giorno dell'appuntamento fissato non è ancora disponibile un posto in un CAS, il richiedente viene nuovamente invitato a presentarsi **di solito circa un mese/un mese e mezzo dopo**, e così via finché non si trova il posto in accoglienza. **Risulta evidente che questo lasso di tempo, riscontrato dagli enti scriventi, nel quale il richiedente asilo non può di fatto accedere alla procedura è in netto contrasto con il surrichiamato decreto legislativo n. 25 del 2008 (e con la Direttiva 2013/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio) che sottolinea l'importanza di un tempestivo accoglimento della manifestazione della volontà di richiedere protezione internazionale e prescrive a tal fine dei precisi termini.**

Dalla prassi riscontrata dagli enti scriventi risulta inoltre che senza **dichiarazione di ospitalità** non è possibile avviare la procedura di richiesta di protezione internazionale. Su questo punto valgono dunque le stesse osservazioni fatte a proposito delle Questure di Varese e di Monza e della Brianza.

## Questura di Como

Per poter presentare domanda di protezione internazionale presso la Questura di Como è necessario recarsi in Questura “*nelle giornate del martedì alle ore 08.00*”, come comunicato anche a mezzo pec dalla Questura stessa. Nei casi seguiti dagli enti scriventi è stato necessario tornare in Questura **per quattro/cinque volte, di martedì**, per poter effettivamente presentare la domanda di protezione internazionale. **Risulta evidente che questo lasso di tempo nel quale il richiedente asilo non può di fatto accedere alla procedura è in netto contrasto con il surrichiamato decreto legislativo n. 25 del 2008 (e con la Direttiva 2013/32/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio) che sottolinea l'importanza di un tempestivo accoglimento della manifestazione della volontà di richiedere protezione internazionale e prescrive a tal fine dei precisi termini.**

\*\*\*\*

**Alla luce di quanto sopra esposto, gli enti scriventi chiedono che le gravissime criticità riscontrate nell'accesso alla procedura per la richiesta di protezione internazionale (impossibilità di accedere agli uffici; tempistiche; dichiarazione di ospitalità) vengano rimosse con urgenza.** Gli enti scriventi non ritengono comunque che il sistema di prenotazione adottato da alcune Questure, con le modalità sopra descritte, sia una soluzione ottimale visti i lunghi tempi di attesa per gli appuntamenti e la difficoltà di accesso a un sistema di questo tipo.

ADL a Zavidovici - Associazione “Ambasciata della Democrazia Locale a Zavidovici” Impresa Sociale

ASGI - Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione

CGIL Monza e Brianza

CNCA Lombardia (Coordinamento Nazionale Comunità Accoglienti)

Cooperativa Sociale Aeris

Fondazione Casa della Carità Angelo Abriani

Fondazione Somaschi Onlus

Naga OdV - Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

---

Per contatti:

Associazione Naga - Organizzazione di volontariato per l'Assistenza Socio - Sanitaria e per i Diritti di Cittadini Stranieri, Rom e Sinti

E-mail: [coordinamento.legale@naga.it](mailto:coordinamento.legale@naga.it)

PEC: [naga@certificazioneposta.it](mailto:naga@certificazioneposta.it)

Tel: 3491602391

All.1 Oggetto: Re: POSTA CERTIFICATA:  
per richiedere protezione internazionale  
Data: Thu, 20 Oct 2022 10:05:38 +0200 (CEST)  
Mittente: [asilo.va@poliziadistato.it](mailto:asilo.va@poliziadistato.it)  
A: naga <[naga@naga.it](mailto:naga@naga.it)>, Associazione Naga ODV <[naga@certificazioneposta.it](mailto:naga@certificazioneposta.it)>

Richiesta appuntamento

Buongiorno,

con riferimento alla sua mail, si evidenzia che la domanda di protezione internazionale deve essere presentata personalmente dal richiedente ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo 25/2008.

Pertanto, nel caso in cui dimori nel territorio della provincia di Varese, l'interessato dovrà presentarsi presso l'ufficio immigrazione della Questura di Varese (ingresso in via Trentini) il **giorno 14.03.2023 alle ore 08.30**, per dichiarare personalmente l'intenzione di chiedere protezione internazionale, portando al seguito la documentazione riportata di seguito.

- **DICHIARAZIONE DI OSPITALITA'**
- **COPIA DOCUMENTI DELLA CASA (ROGITO O CONTRATTO DI AFFITTO)**
- **COPIA DOCUMENTI DI CHI OSPITALITA'**  
(COPIA DEL PERMESSO E COPIA PASSAPORTO PER I CITTADINI STRANIERI)
- **DICHIARAZIONE DEL PROPRIETARIO CHE CONSENTE ALL'AFFITTUARIO DI**

## **OSPITARE IL CITTADINO STARNIERO**

- PASSAPORTO IN ORIGINALE DEL RICHIEDENTE LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE + UNA COPIA DEL PASSAPORTO**
- MARCA DA BOLLO DA € 16,00**
- N. 2 FOTO TESSERA SFONDO BIANCO (A NORMA ICAO)**
- DELEGA CON COPIA DOCUMENTO**

Nel caso non comprenda e/o non parli la lingua italiana, l'interessato potrà farsi assistere da persona che possa fare da mediatore linguistico con il pubblico ufficiale addetto a ricevere la domanda di protezione internazionale.

QUESTURA DI VARESE - Ufficio Immigrazione - IV Sezione

**OGGETTO: Richiesta appuntamento per richiedenti asilo presso la Questura di Monza e della Brianza**

ID VESTANET: \_\_\_\_\_

COGNOME: \_\_\_\_\_ NOME: \_\_\_\_\_ DATA DI NASCITA: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO: \_\_\_\_\_ CITTA': \_\_\_\_\_

NUMERO DEL PDS IN POSSESSO: \_\_\_\_\_ SCADENZA: \_\_\_\_\_

INDIRIZZO MAIL: \_\_\_\_\_ CEL: \_\_\_\_\_

**Motivo dell'appuntamento** (Barrare la casella corrispondente)

- MANIFESTARE LA VOLONTA' DI CHIEDERE O REITERARE LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE (allegare insieme alla richiesta dichiarazione di ospitalità recente e il passaporto)
- COMPILAZIONE MODELLO C3 IN LINGUA: \_\_\_\_\_
- NOTIFICA DECISIONE DELLA COMMISSIONE TERRITORIALE
- AGGIORNAMENTO DATI (cambio anagrafica, inserimento figli, cambio domicilio)
- RINNOVO/RILASCIO/DUPLICATO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO "APOLIDE"

**OGNI ALTRO TIPO DI PRENOTAZIONE NON PRESENTE NELL'ELENCO, E'  
DISPONIBILE SUL PORTALE "PRENOTA FACILE"**

LA RICHIESTA DOVRA' ESSERE TRASMESSA AL SEGUENTE INDIRIZZO DA UNA MAIL CHE NON  
SIA CERTIFICATA (NO PEC):

(possibilmente in formato .pdf)

[immigrazione.mb@poliziadistato.it](mailto:immigrazione.mb@poliziadistato.it)

Risponderemo allo stesso indirizzo e-mail con la lettera di prenotazione e l'elenco della  
documentazione da produrre.

FIRMA

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Al. 3** ----- Original Message -----

Subject: Appuntamento in Questura

Date: 2022-02-15 10:21

From: "Questura Monza - Asilo Politico" <[immigrazione.mb@poliziadistato.it](mailto:immigrazione.mb@poliziadistato.it)>

To: <[har@naga.it](mailto:har@naga.it)>

BUONGIORNO SIG./SIG.RA

In allegato appuntamento e documentazione da portare.

Nb:

\* Le pratiche verranno accettate solo ed esclusivamente se la documentazione è TOTALMENTE CORRISPONDENTE A QUANTO INDICATO NEL FILE "Elenco Documenti per Tipologia Appuntamento". Eventuali documenti mancanti causeranno l'annullamento dell'appuntamento e si dovrà procedere a nuova richiesta di appuntamento

\* Le pratiche verranno gestite in ordine di arrivo.

\* IN NESSUN CASO E' POSSIBILE OTTENERE UN ANTICIPO DI APPUNTAMENTO.

Si prega di rispondere a questa mail SOLO ED ESCLUSIVAMENTE NEL CASO VOLESSE ANNULLARE L'APPUNTAMENTO.

---

## 2 allegati



**Lettera di Prenotazione P**

100K

.pdf



**Elenco Documenti per Tipologia Appuntamento.pdf**

1456K

# Questura di Monza e della Brianza

Ufficio Immigrazione - Settore Rifugiati

## LETTERA DI PRENOTAZIONE

COGNOME:

NOME:

INDIRIZZO MAIL: [har@naga.it](mailto:har@naga.it)

### MOTIVO DELLA PRENOTAZIONE:

**6) Manifestare la volontà di chiedere o reiterare la protezione internazionale**

-----

La S.V è invitata a presentarsi il giorno **10/05/2022 alle ore 08:30** munito della documentazione descritta in allegato. Far riferimento al numero riportato accanto al "MOTIVO DELLA PRENOTAZIONE" riportato sulla presente lettera

Si comunica che qualora i documenti richiesti risulteranno carenti, l'appuntamento verrà annullato.

#### NB:

- La presente lettera di prenotazione può essere prodotta il giorno dell'appuntamento anche in formato elettronico.

Si ringrazia

**LA PRESENTE LETTERA NON COSTITUISCE RICEVUTA**